

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La X Commissione,

premessi che:

gli operatori per conto terzi del settore tessile-abbigliamento, artigiani e piccole imprese che lavorano materiali di abbigliamento per conto di grossi committenti, stanno affrontando una grave crisi dovuta a: una concorrenza sleale dei paesi extracomunitari che, sfruttando anche il lavoro minorile, producono a costi bassissimi; una concorrenza sleale dovuta ad importazione dei semi-lavorati che in realtà sono prodotti finiti; un mancato controllo dei permessi di importazione dei quantitativi autorizzati dal « trasferimento di perfezionamento passivo »;

la dimensione del fenomeno riguarda, per il solo Veneto, circa mille aziende, che occupano più di 50.000 dipendenti, soprattutto donne;

la gravità della situazione porterà, prima della fine dell'anno 1996, almeno il

20 per cento di queste aziende alla chiusura o al fallimento, con la conseguente uscita dal settore di circa diecimila dipendenti per il solo Veneto;

impegna il Governo:

ad assumere apposite iniziative affinché sia disciplinato il contratto di subfornitura;

a dichiarare la crisi del settore tessile, in modo che si possano applicare tutte le previdenze in vigore per le aziende in crisi;

ad estendere l'applicazione alle aziende del settore della legge n. 287 del 1990, per il risarcimento danni per concorrenza sleale da posizione predominante;

a introdurre incentivi per le imprese del settore, onde favorire le riconversioni;

ad attuare l'immediato controllo dei quantitativi importanti con l'autorizzazione prevista dal Tpp;

ad introdurre incentivi per l'assunzione della manodopera femminile espulsa dal settore tessile.

(7-00042)

« Barral, Rodeghiero ».